

IL FILO. BLOG

Care parrocchiane e cari parrocchiani, il nostro Arcivescovo, nella sua lettera per l'anno pastorale 2020-2021, ha formulato un invito: "Se ti è caro ascoltare, se porgerai l'orecchio, sarai saggio" (Sir 6,33). Monsignor Delpini ci sollecita a dare una lettura sapienziale al momento che stiamo vivendo, e a far sentire la vicinanza della parrocchia ai fedeli, proprio ora che non è possibile riunirsi come comunità.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha accolto volentieri l'appello del Vescovo e ha formato un gruppo di persone, col mandato di affrontare i temi della cultura e le sue intersezioni con la nostra fede utilizzando i mezzi informatici per creare condivisione e vicinanza.

Lo strumento che abbiamo individuato è quello del blog (<https://ilfilo.blog/>) sul quale pubblicheremo contributi, testi, interviste originali, segnalazioni di manifestazioni artistiche di particolare significato.

Il titolo che abbiamo scelto, «il Filo», riprende uno spunto di papa Francesco (se visitate il blog ne saprete di più!) e richiama qualcosa che ci lega tutti insieme. Inizialmente ci concentreremo su tre parole chiave: responsabilità, attenzione e meraviglia. Ma con un po' di fantasia e l'apporto di tutti, non poniamo limiti agli sviluppi!

In coincidenza con l'inaugurazione del blog, vogliamo lanciare un sondaggio sul tema «comunicazione e cultura in parrocchia», che ci aiuti a cogliere aspettative, sensibilità, suggerimenti: la partecipazione di tutti sarà preziosa!

Vi invitiamo, insomma, a compilare il questionario, rigorosamente anonimo, alla pagina <http://ilfilo.blog/sondaggio> e iscrivervi alla newsletter del «Filo» alla pagina <https://ilfilo.blog/iscrizione/>.

E naturalmente, se volete contattarci direttamente, potete scrivere a info@ilfilo.blog.



14 marzo 2021



IV DOMENICA DI QUARESIMA

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1-38b)

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro.



AVVISI DA DOMENICA 14 MARZO 2021 A DOMENICA 21 MARZO 2021

Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

Domenica 14 marzo - IV DOMENICA DI QUARESIMA

S. Messe ore 8.30, 10.00, 11.30, 19.00

- 18.00 Catechesi in Chiesa sul sacramento della riconciliazione

- 19.00 S. Messa e presentazione dei fidanzati

Lunedì 15 marzo

- 21.00 Gruppo Liturgico

Giovedì 18 marzo

- 10.00 S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica

- 18.30 Adorazione Eucaristica e a seguire S. Messa

Venerdì 19 marzo

S. Giuseppe sposo della B.V. Maria

S. Messe ore 8.30, 19.00

Domenica 21 marzo - V DOMENICA DI QUARESIMA

S. Messe ore 8.30, 10.00, 11.30, 19.00

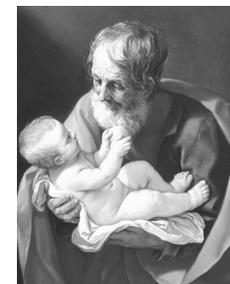
- 10.00 S. Messa con presentazione dei cresimandi

- 18.00 Catechesi in Chiesa sul sacramento della riconciliazione

Solennità di san Giuseppe

La solennità di san Giuseppe acquista, in questa Quaresima, un sapore del tutto speciale: papa Francesco ha infatti indetto un Anno a lui dedicato che durerà fino all'8 dicembre 2021.

La nostra diocesi desidera accogliere l'indicazione del papa celebrando, in maniera singolare, la solennità del padre terreno di Gesù.



Segreteria parrocchiale:
tel 02 89050366

sanluca@chiesadimilano.it

Dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19

Parroco don Attilio Anzivino 0289051232 - 3463275626

parroco.sanluca@gmail.com

don Alberto Carbonari 3801959699 Pastorale giovanile